

Norcia

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Norcia (*Nursia* in Latino) è un comune italiano di 4 981 abitanti della provincia di Perugia. La cittadina è posta ad una distanza di 96 km dal capoluogo umbro, a circa 600 m s.l.m. e al limitare nord dell'altopiano di Santa Scolastica, un pianoro di origine tettonica collocato nel cuore dell'Appennino umbro-marchigiano ed inserito nel comprensorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. È il comune più orientale della regione Umbria.

Indice

- Geografia fisica**
 - Clima
 - Territorio
- Storia**
 - Norcia pre-romana
 - La conquista romana
 - Alto Medioevo
 - Medioevo
 - Il Rinascimento
 - Era moderna
 - Terremoto del 2016
- Monumenti e luoghi d'interesse**
- Società**
 - Evoluzione demografica
- Persone legate a Norcia**
- Geografia antropica**
 - Frazioni
- Economia**
- Infrastrutture e trasporti**
 - Ferrovie
- Amministrazione**
 - Gemellaggi
- Note**
- Bibliografia**
- Voci correlate**
- Altri progetti**
- Collegamenti esterni**

Geografia fisica

Norcia comune



Localizzazione

Stato Italia

Regione Umbria

Provincia Perugia

Amministrazione

Sindaco Nicola Alemanno (lista civica di centrodestra) dal 25-5-2014

Territorio

Coordinate 42°47′36″N 13°05′38″E

Altitudine 604 m s.l.m.

Superficie 275,58 km²

Abitanti 4 981^[1] (31-12-2016)

Densità 18,07 ab./km²

Frazioni Vedi elenco

Comuni confinanti Accumoli (RI), Arquata del Tronto (AP), Cascia, Castelsantangelo sul Nera (MC), Cerreto di

Clima

Territorio

Dal punto di vista geografico e naturalistico Norcia è collocata nel punto di raccordo di due realtà paesaggistiche assai diverse ma contigue: la Valnerina, ovvero il comprensorio della stretta valle fluviale scavata dal fiume Nera e dai suoi affluenti, con le sue pendici montane scoscese ricoperte di vegetazione a foglia caduca, e i Monti Sibillini, la zona montuosa di origine tettonica caratterizzata da vette in grado di raggiungere e superare i 2000 metri di altezza, con pendii erbosi o ricoperti da faggete, arrotondati dall'azione glaciale ed eolica, all'interno della quale si aprono vasti altopiani carsici sfruttati per il pascolo di bovini e di greggi e ricchi di specie floreali montane tra le quali l'artemisia, l'anemone, la genziana e il giglio martagone.

I boschi che circondano la valle sono popolati dal capriolo, dal gatto selvatico e dallo scoiattolo mentre negli anni passati, grazie ad opere di ripopolamento, ha potuto fare la sua ricomparsa anche il cinghiale. Nelle faggete di alta montagna sono segnalati alcuni piccoli branchi di lupo appenninico, che vivono però in difficile equilibrio con la presenza umana legata soprattutto alla pastorizia, ampiamente praticata nella zona. Rara ma presente l'aquila reale, mentre sono relativamente frequenti le specie del falco pellegrino, del picchio rosso e del picchio muraiolo.

Nelle acque del Lago di Pilato, un piccolo bacino lacustre dal livello variabile, alimentato dallo scioglimento nevoso, posto in una conca glaciale in prossimità della cima del Monte Vettore, vive una specie endemica di crostaceo: il Chirocefalo del Marchesoni.

I fenomeni carsici sono assai frequenti e in prossimità del centro urbano, a ridosso delle mura cittadine, danno luogo a delle risorgive localmente denominate marcite, ovvero zone in cui l'acqua, raccolta e ridistribuita attraverso un razionale sistema di canali, allaga in maniera continuativa e controllata per lunghi periodi dell'anno ampie zone di terreno, consentendo la raccolta di un fieno abbondante.

In alta montagna il fenomeno si manifesta con la presenza di numerosi inghiottitoi che, soprattutto nella parte meridionale dell'altopiano del Castelluccio, sono ben visibili per estensione e morfologia.

L'Altopiano di Castelluccio è costituito da un sistema di diversi bacini glaciali svuotatisi in era geologica in seguito ad una serie di sconvolgimenti tettonici. L'altopiano si sviluppa su una direttiva Nord-Sud per una lunghezza complessiva di circa 20 km e prende il nome dal piccolo centro abitato che occupa una delle sue sommità calcaree marginali. Il *Pian Grande* rappresenta l'altopiano di maggiore estensione (circa 15 km quadrati): ad esso si aggiungono degli altopiani minori (*Pian Piccolo*, *Pian Perduto*, *Quarto San Lorenzo* e il *Pian dei Pantani*). Nella tarda primavera l'altopiano è teatro di un particolare fenomeno naturale denominato *Fioritura* e dovuto appunto alla fioritura contemporanea di decine di specie floreali diverse che danno luogo ad un tappeto multicolore che ricopre tutta la valle.

Spoletto, Cittareale (RI),
Montemonaco (AP),
Preci

Altre informazioni

Cod. 06046

postale

Prefisso 0743

Fuso orario UTC+1

Codice ISTAT 054035

Cod. catastale F935

Targa PG

Cl. sismica zona 1 (sismicità alta)

Nome abitanti nursini

Patrono san Benedetto

Giorno festivo 21 marzo, 11 luglio

Cartografia



Storia

Norcia pre-romana

Tracce di insediamenti umani nella valle risalgono al Neolitico, mentre è testimoniata con certezza una presenza umana continuativa a partire dall'VIII secolo a.C. La fondazione della città risale probabilmente al V secolo, per opera dei Sabini, che a *Norcia*, nella zona oggi identificata con il toponimo di *Capo la terra*, collocano l'avamposto più settentrionale del territorio da essi controllato. Probabilmente il nome *Norcia* deve essere posto in relazione con il nome etrusco *Northia* della dea Fortuna romana.

La conquista romana

La città è conquistata dai Romani all'inizio del III secolo a.C., ottiene la cittadinanza romana nel 268 a.C., venendo aggregata alla tribù Quirina, ed è alleata di Roma nella guerra contro Cartagine. Diviene nel II secolo a.C. prima Prefettura e quindi Municipio nella IV Regione Sabina. Nella guerra civile che vede Ottaviano contrapposto a Marco Antonio *Norcia* si allea con quest'ultimo e ne condivide la sorte all'indomani della sconfitta patita ad opera del futuro primo imperatore. Publio Virgilio Marone cita *Norcia* nel VII libro dell'Eneide come patria di Ufente, alleato del re Turno contro i troiani. Con l'ascesa al potere dell'imperatore di origini sabine Vespasiano, nella seconda metà del I secolo d.C., *Norcia*, diviene la romana Nursia Valeria. La sua fama in questo periodo è legata ai prodotti della campagna, alla rigidità del clima (che le valse l'epiteto virgiliano di *frigida*), e a quella dei suoi figli più illustri (*Nursina duritia*), con il generale repubblicano Sertorio in prima fila e la madre dell'imperatore Vespasiano, Vespasia Polla. Nel 250, la città ospita il vescovo folignate san Feliciano che la converte al Cristianesimo e diventa sede di un'importante diocesi già a partire dal IV secolo.



L'altopiano di Castelluccio di Norcia verso nord. A destra il Monte Vettore e la catena dei Monti Sibillini

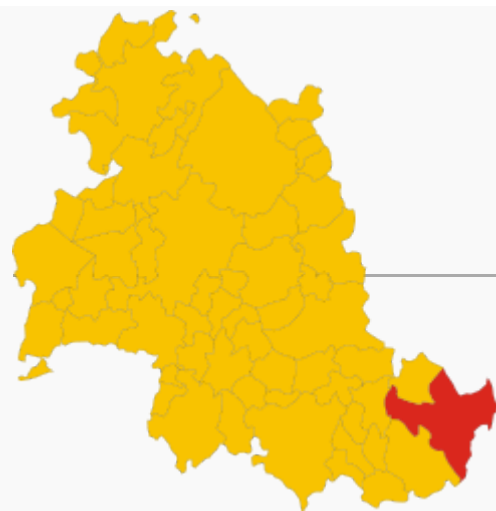
Alto Medioevo

Con la decadenza dell'Impero Romano d'Occidente e le invasioni che ne conseguono ad opera delle popolazioni barbariche, *Norcia* viene a più riprese saccheggiata e devastata prima dai Goti e quindi dai Longobardi che nel 572 la sottomettono e l'assoggettano poi al Ducato

Longobardo di Spoleto. Proprio in questo periodo, alla fine del V secolo, *Norcia* vede la nascita del suo cittadino più illustre, San Benedetto fondatore del monachesimo occidentale.

Nonostante la sua collocazione in una regione montuosa e non facilmente accessibile la cittadina umbra subisce ripetuti attacchi da parte di pirati Saraceni all'inizio del IX secolo.

Durante l'Alto Medioevo *Norcia* attraversa un periodo di profonda depressione e decadenza economica che la vedono quasi soccombere sotto il peso di un elevatissimo tasso di emigrazione e di un alto indice di mortalità, tanto che nell'890 la città viene abbandonata dalla popolazione. All'inizio del IX secolo un colonia di Franchi si stabilisce nella pianura nursina, a quel tempo pressoché completamente spopolata.



Posizione del comune di Norcia all'interno della provincia di Perugia

[Sito istituzionale](#)



L'altopiano di Santa Scolastica in direzione nord. Sullo sfondo la cittadina di Norcia, in primo piano alcune frazioni.



Veduta di Norcia dalla cima dell'antistante Monte Patino.



Norcia, Santa Maria Argentea: La Vergine con Bambino tra le rappresentazioni di san Benedetto da Norcia, con in mano un modello della città e di santa Scolastica (Francesco Sparapane, XVI secolo)

ufficialmente dalla Chiesa che autorizza un esiguo gruppo di persone, provenienti da alcune famiglie locali, a eseguire interventi chirurgici fino ad ora esclusivamente praticati da religiosi.

Tra il 1200 e il 1300 Norcia è impegnata in continui conflitti con le vicine città di Amatrice e Arquata del Tronto per il possesso della Rocca, alleate di Ascoli, che nel 1255 portano Norcia a stipulare il trattato di cessione dei territori di Arquata del Tronto, Accumoli, Tufo, Rocchetta e Capodacqua ad Ascoli.

All'inizio del 1300, Norcia consolida la sua influenza economica e il suo prestigio politico che la vedono, insieme con Visso, ricoprire il ruolo di principale centro urbano nella regione montuosa che la circonda. Vengono costruite delle mura di difesa ma la vicinanza della potente Spoletto la costringe ad una conflittualità costante che alla fine mina irrimediabilmente le prospettive di sviluppo e di potere politico.

Nel 1354 è definitivamente assoggettata alla Chiesa, ma già nel 1324 a causa di un catastrofico terremoto che distrugge la maggior parte degli edifici pubblici e privati provocando numerose vittime, Norcia subisce un colpo di grazia definitivo alle sue ambizioni territoriali.

Il Rinascimento

Nel tardo Rinascimento, i pontefici assegnano a Norcia la sede di una prefettura pontificia con giurisdizione su gran parte dei territori montuosi circostanti, posti da una parte e dall'altra del versante appenninico, consolidano a scopo difensivo la cinta muraria che a tutt'oggi cinge, pressoché intatta, l'antico centro abitato ed erigono, su disegno del Vignola, la fortezza detta "della Castellina" che con il suo stile sobrio ma elegante, domina la piazza centrale della città dedicata a san Benedetto.



Norcia, scorcio della cinta muraria in prossimità di Porta ascolana

L'agricoltura autarchica di sopravvivenza caratteristica di questo periodo storico determina lo sviluppo dell'allevamento del maiale la cui carne, lavorata e rivenduta ai centri urbani vicini, diviene un importante mezzo di sostentamento e di scambio per i contadini della zona, altrimenti privi di altre risorse fondamentali.

Medioevo

Nel corso di tutto il Medioevo Norcia è città guelfa subordinata al dominio papale ma riesce comunque a costituirsi in libero comune all'inizio del XII secolo e a vivere un periodo di relativa floridezza economica. Particolarmente interessante e meritevole di citazione è il connubio che si instaura in questo periodo tra la città e la abbazia benedettina di Sant'Eutizio, collocata nel territorio della odierna Preci. Connubio che tra l'altro dà luogo alla nascita della cosiddetta Schola Chirurgica nella quale le conoscenze anatomiche dei monaci si fondono con le conoscenze empiriche e le pratiche chirurgiche che gli allevatori nursini sono in grado di svolgere con successo sui suini. La scuola chirurgica nursina viene riconosciuta

Nel corso del XVII secolo Norcia, fortemente vincolata a Roma da una forte dipendenza politica ed amministrativa, vive un interessante periodo di vivacità artistica e culturale, come riflesso allo splendore barocco che le corti papali inaugurarono sulle rive del Tevere in quel periodo infatti si intensificano gli scambi culturali con altre città della penisola e alcuni artisti di fama giungono a Norcia per dipingervi alcune opere. Sorge un'accademia letteraria, vengono aperte delle scuole e fondato un teatro e la città si popola di chiese, conventi e monasteri.

Era moderna

Nel corso del XVIII secolo la città è nuovamente sconvolta da una serie di terremoti catastrofici che ne sconvolgono l'assetto urbanistico. La ricostruzione che si rende necessaria cancella in gran parte la personalità medioevale della cittadina umbra e imposta la struttura tipicamente ottocentesca che è oggi visibile in gran parte del centro storico.

Norcia, fortemente e tradizionalmente filo-papale, respinge dapprima in armi un tentativo di instaurare nella zona un governo filo-francese nel 1798 ma viene successivamente inclusa nella Repubblica che sotto il dominio napoleonico, controlla Italia centrale sino alla Restaurazione, che ristabilisce il potere pontificio sulla regione.



Norcineria

Il 1859 è teatro di un nuovo devastante terremoto che, secondo quanto riportato dal sito ufficiale del comune di Norcia, distrugge 600 edifici sui 676 esistenti. L'amministrazione pontificia impone da quel momento delle rigide norme che proibiscono di elevare nella città edifici oltre i tre piani di altezza e prescrivono l'impiego di particolari materiali da costruzione

Nel 1860, all'indomani dei plebisciti di annessione, Norcia si unisce al nuovo Regno d'Italia ma con l'avvento del XX secolo la città vive uno dei momenti economici più difficili. L'agricoltura tradizionale non riesce a sostenere la concorrenza delle agricolture intensive già preindustriali e le campagne vivono nuovamente un periodo di forte emigrazione in diverse direzioni: verso gli Stati Uniti dove, tra Pennsylvania e Ohio, si stabiliscono colonie numerose di Nursini e soprattutto verso Roma dove gli esperti artigiani nell'arte della lavorazione del maiale impiantano e gestiscono numerose attività commerciali nel settore, il cui nome, norcineria, è fortemente evocativo.

Il fenomeno migratorio prosegue per gran parte del secolo e porta ad un progressivo spopolamento delle campagne e delle piccole frazioni che circondano la cittadina. Negli ultimi mesi del II conflitto mondiale, tra la fine del 1943 e l'estate del 1944, la cittadina nursina, unitamente ad altre località limitrofe e al territorio montuoso che la circonda, diviene teatro di aspri combattimenti che contrappongono le truppe tedesche di occupazione alla Brigata Garibaldina Antonio Gramsci l'unità partigiana operante nella zona.

L'ennesimo terremoto (1979), che provoca il crollo di alcune cavità sotto l'area cittadina facendo sprofondare numerose case sotto il loro peso, sconvolge ulteriormente il territorio e causa seri danni a tutto il patrimonio artistico e alla gran parte degli edifici privati, ma il piano di risanamento e di ricostruzione che prende il via negli anni successivi e si protrae per tutti gli anni ottanta, seppur tra polemiche politiche violentissime e denunce alla magistratura per casi di corruzione e clientelismo, porta ad una rinascita economica della zona, con l'avvio di una piccola attività industriale, l'abbandono della attività agricola di sussistenza e soprattutto con la promozione turistica alberghiera che diventa preponderante nel bilancio economico della cittadina.

Terremoto del 2016

Norcia è stata danneggiata dai terremoti del 24 agosto e del 26 ottobre 2016: quest'ultimo ha fatto crollare gran parte della chiesa di San Salvatore. Il 30 ottobre 2016 una scossa di magnitudo 6,5, alle 7:41 del mattino, ha provocato il crollo della Basilica di San Benedetto e del suo campanile settecentesco. Sono inoltre crollate la Concattedrale di Santa Maria Agentea, le chiese di Santa Rita e San Francesco, il Santuario della Madonna Addolorata con il suo campanile, la chiesa di Sant'Agostino e porzioni delle mura e dei torrioni medievali, e ha danneggiato il Palazzo Comunale e la Castellina.

Monumenti e luoghi d'interesse

Il patrimonio artistico della cittadina nursina, seppur ancora cospicuo ed interessante, risente tuttavia degli eventi sismici, spesso catastrofici, che nel corso dei secoli hanno inferto ferite gravissime, distruggendo monumenti importanti e tracce di un passato remoto che risale all'epoca pre-romana. Sono del resto caratteristici, in gran parte del centro storico, gli edifici bassi e con i muri perimetrali *a scarpa*, testimonianza delle normative che furono adottate nella legislazione pontificia "ad hoc" dopo il sisma del 1859, ove si raccomandavano costruzioni a baracca

Il fulcro artistico-monumentale della città ruota certamente intorno alla sua piazza centrale dove, con una organizzazione di sapore rinascimentale si concentrano gli edifici simbolo della identità nursina:



Piazza San Benedetto: al centro della foto la basilica di San Benedetto (prima del terremoto del 30 ottobre 2016) con a destra il portico delle misure. A sinistra il palazzo comunale. Al centro della piazza la statua del santo.



Norcia, Piazza San Benedetto: la Castellina, il palazzo fortificato, un tempo sede del governatore pontificio, ospita oggi un museo e mostre temporanee.



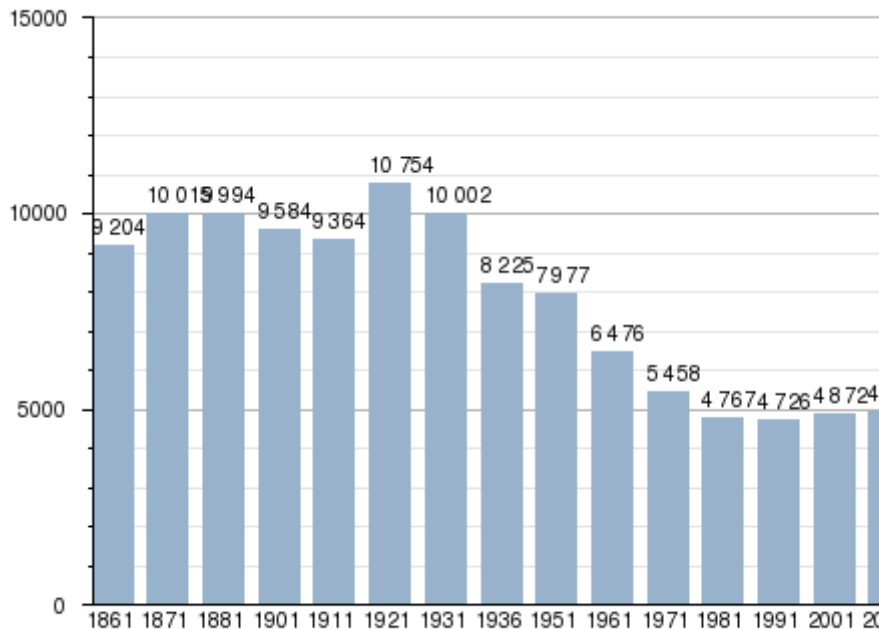
La Castellina, facciata

- La Basilica di San Benedettola cui costruzione originale, con la splendida facciata gotica, il rosone e i fregi dei 4 evangelisti risale al XII secolo. La tradizione vuole che sia stata costruita sui resti della casa natale del santo ma più probabilmente nello stesso luogo sorgeva una basilica di epoca romana andata successivamente distrutta. Lo storico edificio è crollato, ad eccezione della facciata, a seguito del sisma del 30 ottobre 2016.
- il Portico delle Misure, un mercato di cereali al coperto, con le misure di capacità in pietra ancora ben visibili, edificato a ridosso della basilica nel 1570.
- La Castellina, la residenza fortificata sede della prefettura e dei governatori pontifici, edificata nel 1554 su disegno del Vignola.
- La Cattedrale di Santa Maria Argentea edificata sul sito occupato da una pieve demolita nel 1554 per far posto alla Castellina, di cui rimane il portale rimontato sul fianco sinistro, ospita alcune opere di autori fiamminghi e un trittico murario del XVI secolo di Francesco Sparapane. La cattedrale è crollata, salvo parte della facciata, a seguito del sisma del 30 ottobre 2016.
- Il Palazzo Comunale, edificio risalente al XIV secolo, ampiamente ristrutturato nel XIX secolo a causa dei danneggiamenti riportati negli eventi sismici precedenti.
- Il monumento a San Benedetto da Norcia seguito da Francesco Prinzi in occasione del XIV centenario della nascita del santo.
- Più decentrato rispetto alla Piazza San Benedetto, ma sempre di notevole interesse artistico, è il complesso Monumentale di San Francesco la cui costruzione risale al XIV secolo e che ospita oggi l'archivio comunale e la biblioteca civica.
- Altro esempio di facciata gotica che ricalca la struttura della abbazia patronale è rappresentato dalla Chiesa di Sant'Agostino del XIV secolo
- Il Tempietto, la costruzione storica più originale e meglio conservata di Norcia, opera del 1354 del nursino Vanni della Tuccia. Nel Medioevo era chiamata Maïna, questaedicola in pietra, severamente classicheggiante nella struttura, cui si contrappone un'anticlassica decorazione scultorea simile a un'oreficeria longobarda, costituita da motivi zoomorfi, fitomorfi, antropomorfi, geometrici, simbolici, esoterici.
- Nei pressi della Porta Ascolana il Criptoportico ospita alcuni reperti archeologici rinvenuti in zone diverse della città ed appartenenti principalmente alla civiltà sabina.
- All'esterno della cinta muraria sono numerosi i monumenti di un certo interesse artistico. La chiesa della Madonna Bianca nei pressi della località denominata Forca d'Ancarano, è una costruzione pregevole risalente al XV secolo.
- In località Campi risulta molto interessante la parrocchiale di Sant'Andrea all'interno del centro abitato con la sua architettura originale e funzionale e il suggestivo loggiato aereo di pianta triangolare che la caratterizza.
- Sempre nei pressi della frazione di Campi è da visitare la chiesa di San Salvatore con i due rosoni e i due portali di epoche diverse, crollata a seguito del sisma del 30 ottobre 2016.
- A 12 km dal centro abitato, nei pressi della frazione di Savelli, sono visibili i ruderi consolidati e restaurati, unitamente ai superstiti affreschi, della Madonna della Neve, una elegante costruzione a pianta ottagonale, edificata su disegni del Bramante, andata pressoché distrutta nel corso del sisma del 1979.
- Nei pressi della frazione di San Pellegrino sorge il convento di Santa Maria di Montesanto un edificio del XIV secolo eretto dai frati Clareni ed affidato via via nel corso dei secoli a diversi ordini religiosi, sino all'inizio del secolo scorso, da quando giace abbandonato. Il convento, in pessimo stato di conservazione, possiede un pregevole chostro interno, una chiesa attigua con alcune tele del XVII secolo ed una statua lignea di Madonna con bambino risalente al XIV secolo, oggetto di particolare devozione da parte della popolazione.
- La scoperta di necropoli ellenistiche soprattutto nel piano di Santa Scolastica, nelle vicinanze del Caseificio, ha portato all'arricchimento del Museo Diocesano in cui sono confluiti pregevoli corredi tombali databili tra fine IV e I secolo a.C. La necropoli è tuttora in fase di scavo e ripristino ed è fruibile solo parzialmente.

Società

Evoluzione demografica

Abitanti censiti^[2]



Norcia, piazza San Benedetto: il Palazzo Comunale (anni 1980-1990 circa).

Persone legate a Norcia

- Sertorio (126 a.C. – 72 a.C.), politico e militare della Repubblica romana
- Benedetto da Norcia (480 circa - 547), fondatore del ordine dei Benedettini venerato come santo dalla Chiesa cattolica
- Scolastica da Norcia (480 - 547), religiosa, venerata come santa dalla Chiesa cattolica
- Lucia da Valcaldara (1370 - 1430), religiosa delle monache clarisse, venerata come beata dalla Chiesa cattolica
- Giovanni Battista Lalli (1572-1637), poeta
- Francesco Fusconi (... - 1550 circa), medico, archiatra dei papi Adriano VI, Clemente VII e Paolo III
- Antonio Ferri (1912 - 1975), ingegnere, esperto del regime ipersonico e del transonico
- Raffaele da Norcia, beato

Geografia antropica

Frazioni

Agriano, Aliena, Ancarano, Biselli, Campi, Capo del colle, Casali di Serravalle, Castelluccio, Cortigno, Forca Canapine, Fontevena, Forsivo, Frascaro, Legogne, Nottoria, Ocricchio, Ospedaletto, Paganelli, Pescia, Piè del colle, Piè la Rocca, Piediripa, Popoli, San Marco, San Pellegrino, Sant'Andrea, Sant'Angelo, Savelli, Serravalle, Valcaldara.

Economia

La Norcia contemporanea è una città a forte vocazione turistica per la quale l'emorragia demografica sembra essersi arrestata. Il territorio assiste ad una crescita della popolazione e ad un rinascere anche delle piccole frazioni, un tempo quasi abbandonate. Come il resto della regione Norcia è caratterizzata da una certa immigrazione, dovuta soprattutto a manodopera straniera richiamata dalla

possibilità di lavoro stagionale offerto dalla industria alimentare e da quella turistica.

Le attività tradizionali, legate alla lavorazione della carne di maiale e della raccolta del tartufo nero, unite alla bellezza paesaggistica del comprensorio montano, ne fanno una meta discretamente ambita da parte di clientela anche internazionale che, soprattutto in estate, affolla i numerosi alberghi e centri di ospitalità.

I prodotti di carne suina tipici di Norcia trovano la loro peculiarità nelle tecniche di produzione, assolutamente tradizionali. Uno fra i prodotti più celebri è il Prosciutto di Norcia premiato con il riconoscimento del marchio GP già nel 1998.

Dalla nota produzione alimentare della città, inoltre, deriva il termine norcineria usato nell'Italia centrale per indicare la salumeria.

Tra le altre attività economiche tradizionali, diffuse e attive vi sono quelle artigianali, come la rinomata lavorazione del ferro battuto, finalizzata alla produzione di lampadari, lanterne, attrezzi domestici ed oggetti figuranti animali.^[3]

Infrastrutture e trasporti

Ferrovie

Dal 1926 al 1968 Norcia fu servita (tramite l'omonima stazione) dalla ferrovia Spoleto-Norcia, una linea a scartamento ridotto che collegava Spoleto con Norcia, che rimase in esercizio dal 1º novembre 1926 al 31 luglio 1968, quando fu soppressa. Le tracce della ferrovia sono quasi tutte conservate, il sedime è stato convertito in una pista ciclabile.

Amministrazione

Periodo		Primo cittadino	Partito	Carica	Note
19 febbraio <u>1986</u>	22 maggio <u>1990</u>	Giampietro Angelini	<u>Democrazia Cristiana</u>	Sindaco	
23 maggio <u>1990</u>	23 aprile <u>1995</u>	Giampietro Angelini	<u>Democrazia Cristiana</u>	Sindaco	
23 aprile <u>1995</u>	13 giugno <u>1999</u>	Giampietro Angelini	<u>Partito Popolare Italiano</u>	Sindaco	
13 giugno <u>1999</u>	13 giugno <u>2004</u>	Alberto Naticchioni	<u>Lista civica</u>	Sindaco	
13 giugno <u>2004</u>	7 giugno <u>2009</u>	Nicola Alemanno	<u>Centro-destra</u>	Sindaco	
7 giugno <u>2009</u>	25 maggio <u>2014</u>	Gianpaolo Stefanelli	<u>Norcia nel cuore</u>	Sindaco	
25 maggio <u>2014</u>	<i>in carica</i>	Nicola Alemanno	<u>Rispetto per Norcia</u>	Sindaco	

Fonte: Ministero dell'Interno^[4]

Gemellaggi

-  Ottobeuren
-  Hamilton

Note

- ↑ Dato Istat (http://demo.istat.it/bilmens2015gen/index.html) Popolazione residente al 31 dicembre 2015.
- ↑ Statistiche I.Stat (http://dati.istat.it/Index.aspx)- ISTAT; URL consultato in data 28 dicembre 2012.
- ↑ Atlante cartografico dell'artigianato vol. 2, Roma, A.C.I., 1985, p. 13.
- ↑ http://amministratori.interno.it/amministratori/AmmlIndex6.htm



Bibliografia

- Giorgio Orioli. *Il cristianesimo a Norcia dalle origini fino al secolo 7*. *Ravenna studi e ricerche* 1994, 1, 249-63.
- Giorgio Orioli. *La Norcia di S. Benedetto: appunti storici* Norcia, 1997.
- Giorgio Orioli. *Breve vita della beata Lucia da Norcia: Exc.mo et Remo Patri D. D. Richardo Fontana Archiepiscopo spoletano nursino parva haec opella amore confecta dedicatur* Scandicci, Anscarichae Domus, 2002.
- Enrico Fuselli, *Il «confine dell'acqua santa». Storie di contrabbando tra Umbria e Abruzzo nell'Ottocento*, Cerreto di Spoleto, 2016

Voci correlate

- [Stazione di Norcia](#)

Altri progetti

-  **Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file su **[Norcia](#)**
-  **Wikivoyage** contiene informazioni turistiche su **[Norcia](#)**

Collegamenti esterni

Controllo di autorità VIAF: (**EN**) [154237711](#)

Estratto da ''<https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Norcia&oldid=90179331>''

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 12 ago 2017 alle 17:42.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.